

L'ASSISE Le opposizioni compatte presentano una pregiudiziale, gli arancioni sono "indecisi" e non tengono

Polemica su Napoli Servizi La maggioranza si divide e il Consiglio Comunale salta

DI **DARIO DE MARTINO**

«Che dobbiamo fare?». Ad un certo punto qualcuno degli arancioni l'ha chiesto chiaramente e a voce abbastanza alta da sentirsi senza microfono. È stato il segno di una divisione, manifesta nei voti, rispetto alla pregiudiziale presentata da tutte le opposizioni. Così qualcuno ha votato, qualcun altro è andato via. Alla fine della conta c'erano 13 «No» e 2 astenuti. Troppo pochi. Seduta sciolta per mancanza del numero legale. Ma di cosa si parlava ieri? Su cosa si è divisa la maggioranza? Il tema all'ordine del giorno era una seduta monotematica sulla situazione del patrimonio comunale. Un tema caldissimo, soprattutto sul fronte della dismissione, pilastro del piano di riequilibrio dei conti disastri di Palazzo San Giacomo. Ma di patrimonio, di fatto, non s'è mai parlato. Dalle 10 fino al primo pomeriggio non s'è discusso di altro che della delibera con la quale la Giunta comunale ha rinnovato il contratto e riaffidato i servizi alla partecipata "Napoli servizi". Una delibera che la Giunta ha approvato con i poteri del Consiglio, mentre tutte le opposizioni chiedevano che fosse discussa in aula. E non solo. I vari consiglieri dell'opposizione hanno anche sottolineato a più riprese come la seduta monotematica sul patrimonio fosse

stata rinviata proprio per il rinnovo del contratto con la Napoli Servizi, che ha tra i suoi compiti anche la gestione del patrimonio comunale. Gli atti relativi al rinnovo, però, sono troppo tardi per una seria discussione in Consiglio. Il parere della segretaria del Consiglio sulla legittimità dell'atto non ha convinto le opposizioni che sono rimaste dell'idea che il documento andava votato in consiglio, come d'altronde è accaduto in tutte le precedenti occasioni. Per questo, dopo una lunga (quanto alla fine vana) pausa per dirimere la questione, l'opposizione ha presentato una pregiudiziale sulla discussione, chiedendo che l'atto relativo al nuovo contratto di servizio tra Comune e Napoli Servizi fosse portato in aula come "atto di proposta al consiglio" e non come atto di Giunta. Una pregiudiziale di fronte alla quale c'è stata la replica piccata dell'assessore al Bilancio Enrico Panini: «L'atto è legittimo, la questione non ha fondamento. Rifare l'atto e riproporlo, metterebbe a rischio la società partecipata e i 1700 lavoratori». Se il parere dell'amministrazione alla pregiudiziale è stato chiaro «Fortemente contrario», non altrettanto chiare sono state le idee della maggioranza. Non si è manifestata, a dire il vero, una divergenza sul merito del contratto della Napoli Servizi. Piuttosto divisione c'è stata sul comportamento da tenere di fronte all'uscita dall'aula dell'opposizione. Il consigliere di DemA Pietro Rinaldi spiega a proposito: «Il consiglio comunale era stato con-

vocato su richiesta dell'opposizione, quindi nel loro interesse. La stessa minoranza ha poi proposto una pregiudiziale ed è uscita dall'aula. Di fronte a questo atteggiamento abbiamo deciso di uscire dall'aula». In verità, però, non l'hanno fatto tutti, ma Rinaldi è tranquillo che non c'è «nessun problema di tenuta della maggioranza». D'altro canto, il consigliere di Fratelli d'Italia Andrea Santoro spiega: «Dopo la pausa eravamo noi a tenere il numero legale. Alla pregiudiziale abbiamo visto che non c'era nemmeno il sindaco, e c'è stato un durissimo intervento di Panini. Così di fronte ad un atteggiamento così offensivo, abbiamo deciso di abbandonare l'aula». Per oggi è prevista una conferenza stampa di tutte le opposizioni per «illustrare le criticità e i rischi per l'azienda riscontrate nella delibera di affidamento alla Napoli Servizi e i motivi che consentiranno di impugnare il provvedimento nelle sedi competenti».

*Le minoranze sono unite:
«La delibera mette a rischio
il futuro della partecipata
e dei suoi lavoratori
Pronti ad impugnare l'atto
nelle sedi opportune»*

*L'assessore Panini:
«Provvedimento legittimo,
la società sarebbe a rischio
se il documento fosse rifatto».
Ma la maggioranza è disunita
sul voto alla "pregiudiziale"*



Peso:49%



Peso:49%